



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 36

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE SULLE
INIZIATIVE DI COMPETENZA DEL SUO DICASTERO
CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19
E SULL'AVVIO DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

(L'audizione del Ministro è stata svolta anche nella seduta del 1° luglio 2020)

172^a seduta: mercoledì 8 luglio 2020

Presidenza del presidente PITTONI

I N D I C E

Seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 e sull'avvio del prossimo anno scolastico

PRESIDENTE	Pag. 3, 8
AZZOLINA, ministro dell'istruzione	3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il ministro dell'istruzione Lucia Azzolina.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro dell'istruzione sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 e sull'avvio del prossimo anno scolastico

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del ministro dell'istruzione Lucia Azzolina sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 e sull'avvio del prossimo anno scolastico. Ringrazio il Ministro per la sua disponibilità.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33 comma 4 del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web*, YouTube e satellitare del Senato della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Ricordo che la prima parte dell'audizione si è svolta lo scorso 1° luglio. Do subito la parola al Ministro per la sua replica.

AZZOLINA, *ministro dell'istruzione*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, in primo luogo desidero ringraziare tutti per le questioni poste lo scorso 1° luglio. Cercherò di fornire le spiegazioni necessarie raggruppando gli argomenti da voi posti alla mia attenzione.

Vorrei iniziare ribadendo ancora una volta che il Governo ha profuso ogni impegno per far sì che il diritto all'istruzione, costituzionalmente garantito, fosse in ogni caso assicurato a tutti gli studenti e a tutte le studentesse. Studenti e studentesse che devono essere il centro di ogni ragionamento sulla scuola.

I nostri alunni e le nostre alunne costituiscono il futuro del Paese; scommettere su di loro e sulla centralità della scuola significa puntare allo sviluppo e alla crescita dell'Italia. La didattica a distanza in tal senso ha rappresentato uno strumento utile per mantenere il contatto con i nostri studenti e per dimostrare la vicinanza alle loro famiglie, anche e soprattutto in tutte quelle situazioni di difficoltà e di svantaggio che rischiavano

di allargare a dismisura i divari territoriali e sociali già sussistenti, che abbiamo il dovere di ridurre e combattere.

Come detto, è per tale ragione che abbiamo investito risorse per garantire l'acquisto di *tablet*, connessioni e di tutti gli strumenti digitali utili ai meno abbienti. Nei giorni scorsi abbiamo varato un avviso per complessivi 236 milioni di euro a valere sui fondi PON. La misura consentirà di portare un piccolo, ma concreto aiuto ad oltre 750.000 studentesse e studenti. Con questi fondi le scuole potranno acquistare libri scolastici digitali e cartacei, dizionari, dispositivi digitali e materiali didattici per i ragazzi con bisogni educativi speciali o disturbi specifici dell'apprendimento da destinare, anche in comodato d'uso, ai ragazzi che vivono in condizioni di maggior svantaggio. La priorità del Governo è stata e sarà sempre quella di non lasciare indietro nessuno.

Di quanto faticosamente realizzato dai docenti italiani durante il periodo dell'emergenza intendiamo far sì che nulla, proprio nulla, possa andar perduto. Noi intendiamo valorizzarlo, farne una ricchezza e trasformare l'esperienza avuta in azione educativa, oggetto di continuo approfondimento. È per questa ragione che nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative, che costituisce il piano per la riapertura delle scuole a settembre, sono in via di definizione le specifiche linee guida per l'utilizzo della didattica digitale integrata, proprio perché sia chiara la sua funzione precipua di integrare – e non di sostituire – il percorso di apprendimento quale ulteriore potente strumento metodologico e didattico in via ordinaria e straordinaria. È per tale ragione che a questa attività si accompagneranno, già nelle prossime settimane, appositi spazi di formazione per il personale scolastico sulle tematiche digitali e sul rientro in sicurezza.

In tal senso va ribadito che il Governo accompagnerà ogni passaggio del ritorno a scuola in sicurezza dei nostri studenti e delle nostre studentesse tenendo in continua e debita considerazione le condizioni determinate dall'andamento dell'emergenza epidemiologica. Ne abbiamo già dato prova con gli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione, per i quali è stato curato e steso l'apposito protocollo di sicurezza sulla base delle indicazioni del comitato tecnico-scientifico del Ministero della salute, d'intesa con le parti sociali.

Allo stesso modo, come ho avuto occasione di sottolineare più volte, sarà curato l'avvio dell'anno scolastico nel prossimo mese di settembre, con la stesura di uno specifico protocollo di sicurezza sul modello proprio di quanto attuato per gli esami di Stato. A tali atti si affiancano i documenti del comitato tecnico-scientifico del Ministero della salute che danno indicazioni puntuali sulle misure sanitarie da attuare.

A tal proposito, accolgo con favore la possibilità di svolgere test sierologici su tutto il personale scolastico in vista dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico: una misura da me caldeggiata che garantirebbe maggior sicurezza sul rientro a settembre e sulla quale sta lavorando il Ministero della salute per definire le modalità e le tempistiche.

È altresì in corso lo svolgimento di tavoli tecnici regionali, convocati per la sicurezza e per le opportune misure organizzative sui territori, in condivisione con gli enti istituzionali competenti. Io stessa ho iniziato a partecipare in presenza ai tavoli regionali per analizzare ogni situazione e trovare le risposte in un'ottica di celerità e condivisione.

Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato istituito un apposito tavolo, in sinergia con il Ministero dell'istruzione, le Regioni e i rappresentanti dell'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) e dell'UPI (Unione delle Province italiane), per definire soluzioni di dettaglio relativamente all'uso dei mezzi pubblici da parte degli studenti e delle studentesse, al fine di consentire loro un regolare inizio di anno scolastico in sicurezza. Nello stesso Piano scuola sono state altresì indicate diverse possibilità di soluzione per risolvere le criticità rilevate.

Siamo consapevoli dell'importante compito che la scuola assolve nel contesto sociale, di cui intende continuare ad occuparsi in maniera sicura e compiuta in sinergia con tutte le forze che agiscono a livello territoriale. Anche in questo l'autonomia scolastica rappresenta una forza e non una debolezza, forza che conferisce alle istituzioni scolastiche quella flessibilità necessaria a modulare il tempo scuola degli studenti nel rispetto delle indicazioni sanitarie e di una corretta organizzazione anche del rapporto tra ingresso a scuola e trasporto scolastico.

È indubbio che non si possa prescindere dal coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e privati, in una logica di massima adesione al principio di corresponsabilità educativa, dando attuazione a quei principi e valori costituzionali in un sistema di sussidiarietà verticale ormai vigente da vent'anni. In quest'ottica l'amministrazione ministeriale, chiamata a fornire le indicazioni di carattere generale, dovrà poi fortificare l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, al fine di costruire soluzioni a misura di territorio. Questa alleanza – come ho specificato varie volte – vede come protagonisti gli enti locali che conoscono le esigenze primarie delle comunità territoriali e stanno lavorando insieme alle articolazioni territoriali del Ministero e alle scuole per individuare le possibili soluzioni più compiutamente rispondenti alle criticità emergenti.

Con tale intento, come ho già avuto modo di dire, ribadisco che la spesa per la messa in sicurezza degli edifici scolastici ha registrato, in costanza dell'emergenza epidemiologica, un'accelerazione. A marzo scorso sono stati stanziati ben 510 milioni di euro; altri 320 milioni sono stati ripartiti tra le Regioni ad aprile. Inoltre, sono stati messi a disposizione, con un decreto che ho firmato il 3 luglio scorso, ulteriori 855 milioni di euro a favore di Province e Città metropolitane, stanziati per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole secondarie di secondo grado.

Inoltre sono stati pubblicati ieri dal Ministero dell'istruzione i risultati relativi al bando che ha messo a disposizione 330 milioni di euro per il finanziamento di interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sa-

nitaria da Covid-19. Si tratta di stanziamenti per l'edilizia cosiddetta leggera. L'avviso rientra nell'ambito del programma operativo nazionale (PON) 2014-2020. «Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento».

Abbiamo considerato il fatto che un'azione incisiva e risolutiva, oltre alle risorse economiche, deve poter disporre anche di misure applicative veloci. Per questo motivo nel decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, abbiamo previsto l'attribuzione di poteri straordinari e commissariali ai sindaci e ai presidenti delle Province, affinché le procedure di spesa siano portate a termine in modo veloce ed efficace sui territori di competenza.

Le scuole hanno bisogno di supporto, non solo relativamente alle risorse economiche e strutturali, ma anche con riferimento alle risorse umane. Avremo cura di incentivare ulteriormente la dotazione del personale ausiliario, tecnico e amministrativo (ATA) per far fronte alle specifiche richieste che intervengono sul duplice versante tecnologico ed igienico-sanitario degli ambienti di apprendimento, affinché gli spazi che saranno utilizzati da alunni e alunne, studenti e studentesse, ma anche dal personale scolastico, possano consentire lo svolgimento delle attività scolastiche in totale sicurezza nel rispetto delle misure dettate a tutela della salute pubblica.

Nel decreto-legge «semplificazioni», com'è noto, è stata inserita una norma scritta dal mio Ministero che affida al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, la facoltà di intervenire, in vista della riapertura delle scuole a settembre, per l'acquisto, la fornitura e la distribuzione di beni utili a garantire l'avvio dell'anno scolastico in sicurezza: mi riferisco al rinnovo degli arredi scolastici, indicazione già presente nelle linee guida come misura funzionale al distanziamento e all'innovazione didattica. Per garantire un'azione tempestiva di rinnovo degli arredi nelle scuole che ne avranno bisogno (penso, ad esempio, all'utilizzo di banchi singoli di nuova generazione) il supporto del commissario Arcuri sarà indispensabile in un'ottica di velocizzazione dei processi burocratici. Per questo motivo confermo la soddisfazione per la nomina suddetta.

La prossima riapertura richiederà l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia del rispetto delle prescrizioni sanitarie, ma altrettanto importante è tenere in considerazione la qualità pedagogica delle relazioni. In particolare, le fasce di età più basse dovranno poter contare sulla relazionalità sicura, ma imprescindibile, affinché l'azione educativa abbia un senso e lo trovi nella frequenza della struttura educativa.

Molti degli interventi richiamati hanno fatto riferimento al tema della professionalità dei docenti, delle assunzioni e dei concorsi. La Repubblica ha il dovere di puntare sulla formazione e sulla qualità dell'insegnamento; ne va del futuro dei nostri studenti e delle nostre studentesse. Abbiamo bisogno di docenti formati che siano reclutati per concorso, come prevede l'articolo 97 della Costituzione, concorsi che si svolgano a cadenza rego-

lare e che puntino ad assicurare la presenza stabile di docenti a tempo indeterminato su tutti i posti annualmente vacanti e disponibili.

Bisogna dare però tempi certi e stabili ai concorsi. Questo è uno degli assunti più significativi ricavabili dai principi enunciati dalla sentenza Masciolo (la sentenza del 26 novembre 2014 della Corte di giustizia dell'Unione europea). La Corte rileva inoltre che l'insegnamento è correlato a un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione italiana che impone allo Stato italiano di organizzare il servizio scolastico garantendo un adeguamento costante tra il numero di docenti e il numero di scolari, cosa che dipende da un insieme di fattori, taluni difficilmente controllabili o prevedibili. Tali fattori attestano una particolare esigenza di flessibilità, che può oggettivamente giustificare il ricorso a una successione di contratti di lavoro a tempo determinato. Una tale esigenza di flessibilità, tuttavia, non può che essere limitata e correlata al corretto e ripetuto svolgimento delle procedure concorsuali, finalizzate al reclutamento del personale scolastico con assunzione a tempo indeterminato sui posti effettivamente vacanti e disponibili.

Per troppo tempo abbiamo assistito a ritardi sull'emanazione dei bandi di concorso. Garantiremo che tali difficoltà siano superate e che ci sia stabilmente la possibilità di misurarsi con i concorsi, non solo a tutela della qualità dell'insegnamento, ma anche della vita di tanti docenti precari che potranno così programmare un futuro all'insegna della stabilità. Torno a sottolineare che, a conclusione delle procedure concorsuali avviate dal Ministero, avremo garantito l'immissione in ruolo di 78.000 docenti. È un grande risultato che ci consentirà di dare stabilità a un gran numero di docenti e di garantire la continuità didattica dell'insegnamento per i nostri studenti.

Al fine di ampliare il bacino dei docenti aventi diritto all'immissione in ruolo da concorso, abbiamo consentito ai docenti collocati nelle graduatorie del concorso 2016, attraverso l'apposita creazione di fasce aggiuntive alle graduatorie del concorso 2018, il cui decreto ministeriale è stato varato a fine giugno, di poter aspirare alla nomina in ruolo su base volontaria anche in una Regione diversa da quella dove abbiano svolto la procedura. Tengo a sottolineare che ciò avviene su base assolutamente volontaria.

Ancora, con la procedura sinteticamente chiamata «*call veloce*», stiamo consentendo ai docenti collocati in posizione utile nelle graduatorie concorsuali e nelle graduatorie ad esaurimento di poter esprimere l'opzione per l'immissione in ruolo in una Regione diversa da quella della graduatoria di appartenenza.

È in corso di perfezionamento la richiesta al MEF di oltre 80.000 assunzioni a tempo indeterminato di personale docente per l'anno scolastico 2020-2021. Inoltre, con la definizione delle graduatorie provinciali per le supplenze, che vedranno la luce nei prossimi giorni, contiamo entro l'inizio del prossimo anno scolastico di avere in cattedra tutti i docenti necessari al regolare avvio dell'attività didattica.

Si tratta di uno strumento che inizia a porre rimedio in via strutturale a problematiche annose per il nostro sistema di istruzione, tra le quali la mancanza cronica di docenti e di alcune tipologie di docenti soprattutto nelle aree del Nord del nostro Paese, uno strumento che sgrava finalmente le istituzioni scolastiche da una mole enorme di incombenze e pone un freno alla vecchia *roulette* della scelta di venti scuole.

Per quanto concerne la mancanza di un sufficiente numero di docenti specializzati sul sostegno, stiamo procedendo ad avviare un proficuo confronto con il competente Ministero dell'università e della ricerca per favorire l'aumento dei posti per l'accesso alle specializzazioni dei prossimi cicli, confermandone le regolarità dello svolgimento, allo scopo di supplire in pochi anni, unitamente ai concorsi, alla ormai storica carenza ereditata, che è necessario superare con azioni ordinarie e straordinarie.

La scuola si trova dinanzi a una svolta epocale e non possiamo fare finta di nulla. La scuola ha dimostrato e dimostrerà ancora di essere comunità educante, solidale ed esempio per la ripartenza del Paese.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il Ministro per la sua disponibilità e dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 8,50.